



JOSÈ RALLO

UNA "DONNAFUGATA" DI SUCCESSO

di Marina Santoriello

Essere un'imprenditrice di successo e, quindi, portatrice di un modello vincente, vuol dire guardare sempre avanti. Non puoi mai pensare di essere arrivata.

Per Josè Rallo (nella foto col padre), volto e voce di **Donnafugata**, l'azienda vitivinicola di Marsala nata nel 1983 e famosa nel mondo per i suoi vini bianchi, rossi e naturali dolci, il segreto è racchiuso in una parola: futuro.

Del resto, il nome **Donnafugata**, omaggio alla storia e alla letteratura siciliana, vuol dire letteralmente "donna in fuga". E la sua, di storia, inizia proprio così.

A diciannove anni vince una borsa di studio, lascia la sua terra, e conquista la sua libertà. Poi, poco prima di laurearsi torna, arriva l'amore e la decisione di dedicarsi all'azienda di famiglia. «Una sfida caratterizzata da un po' d'ingredienti: la passione, la professionalità, la cura dei particolari e una comunicazione rivolta al consumatore finale, vero punto di forza».

I suoi vini, freschi, eleganti, solari devono emozionare: «Piacevolezza sì, ma i nostri prodotti devono essere soprattutto ricordati».

Un po' come le etichette, atti d'amore per sorprendere e far risaltare la personalità e il carattere del vino stesso. Volti di donna, semplici, appena accennati, ma dai colori forti che ricordano il sole, il cielo e il mare di Sicilia. E puntano direttamente alla sensorialità del consumatore. «In un mondo in cui cresce la cultura del vino - dice - cresce anche il bisogno di comunicazione, di informare e formare. Il cliente, oggi più che mai, vuole sapere quali sono i valori dell'azienda».

Da responsabile della pianificazione, del controllo di gestione e del sistema di qualità, Josè Rallo è attento ad ogni dettaglio. «Lavoriamo in agricoltura e per noi l'ambiente è un fattore di produzione fondamentale. Siamo impegnati per lo sviluppo eco-compatibile e culturale del nostro territorio».

Per lei che non dimentica mai di essere anche moglie e madre, l'essere donna rappresenta un valore

aggiunto. «Dobbiamo assolutamente riuscire ad essere donne che lavorano, che fanno le madri e le mogli - sottolinea - Se riusciremo a dare questa testimonianza e a rappresentare questo modo di essere, la nostra società potrà veramente cambiare».

Josè Rallo non crede molto nelle quote rosa: «Credo siano veramente l'ultima chance. Il mio timore è che alla fine non siano meritocratiche e, in tutta onestà, preferisco un uomo bravo a una donna mediocre». Alle donne del Sud dice «di coltivare sempre l'apertura mentale, di superare quella paura del confronto che spesso appartiene al Mezzogiorno che, a volte, appare chiuso e anche un po' presuntuoso, e di lavorare con persone di mondi diversi».

A se stessa non nasconde di «avere uno strano rapporto con il successo», ma ammette che con ogni probabilità non saprebbe farne a meno. «Mi piace stare con la mia famiglia, vivere la mia privacy, adoro rilassarmi ascoltando musica o leggendo un libro nel silenzio della mia casa. Il successo è anche sinonimo di grande responsabilità e significa creare un modello di riferimento per gli altri, per le aziende che nasceranno, per quelle più piccole o più giovani della mia».

Tra le sue grandi passioni c'è il canto. «Accompagnata da clarinetto e violoncello - spiega - racconto i nostri vini attraverso il jazz e la musica brasiliana. Le degustazioni diventano così un'esperienza multisensoriale. Un modo nuovo di vivere il vino e di scoprirne le qualità».

Il primo obiettivo, in questo momento di crisi, è stato salvaguardare l'occupazione e tutelare il personale «risorsa incredibile, di esperienza, passione e attaccamento all'azienda». «L'efficienza dei costi - dice - può portare a investire ulteriormente nel prodotto. Allo stesso prezzo devi dare maggiore qualità e cercare nuovi mercati. Nulla è più come ieri. Dobbiamo continuamente cercare di capire come sarà il domani. Le strade sono tante, anche fare rete mantenendo la propria identità. L'importante, però, è guardare sempre avanti».